



Relazione sulla performance **anno 2019**

Giugno 2020



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Il Direttore Generale

Luca Marchesi

Il Direttore Tecnico f.f.

Paolo Giandon

Il Direttore Amministrativo f.f.

Lorenzo Pavani

Il collegio OIV di ARPAV

Mauro Martinelli (presidente)

Paola Rappo

Massimo Romano

PADOVA, 4 giugno 2020

A cura della STRUTTURA TECNICA PERMANENTE DI ARPAV

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale

Via Ospedale civile, 24

35121 Padova

Italy

Tel. +39 049 8239 301

Fax +39 049 660966

e-mail: urp@arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

La relazione sulla performance è normativamente prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n. 150/2009 e rappresenta lo strumento conclusivo del ciclo di gestione della performance dell'Agenzia.

La pubblicazione di questa relazione, nella specifica sezione del portale istituzionale dell'agenzia "*Amministrazione trasparente*", rappresenta altresì uno dei momenti nei quali l'Agenzia presenta ai cittadini e agli stakeholders, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2019 (link: <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/amministrazione-trasparente/performance>).

Il presente documento in questione è stato predisposto in osservanza delle linee guida fornite dalla CIVIT con la deliberazione n. 5/2012 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica LG n. 3 Novembre 2018 ed è in sintonia con le indicazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione di ARPAV; in sintesi evidenzia nel dettaglio i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati.

Si è cercato di redigere una relazione snella e facilmente comprensibile, ispirata ai principi di sinteticità, trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

In particolare, si compone di sei sezioni principali (o capitoli), la prima delle quali è dedicata ad una sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni, quali il contesto esterno di riferimento e una visione sintetica della dimensione dell'Amministrazione (organizzazione, personale, livelli economici finanziari).

Segue la sezione dedicata agli obiettivi del 2019 ed ai risultati raggiunti. Vengono evidenziati l'"*albero delle performance*", gli obiettivi strategici ed operativi e il processo di assegnazione degli obiettivi a ciascun dirigente della struttura organizzativa.

Dal 2017 ARPAV inserisce anche un'indicazione del livello di raggiungimento degli obiettivi dell'alta dirigenza dell'agenzia (Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico) che, pur avendo percorsi diversi di assegnazioni degli obiettivi (deliberazione di Giunta regionale per il Direttore Generale ad esempio), vengono inseriti per evidenziare come l'agenzia possa essere vista un insieme unico teso al raggiungimento di una crescita e sviluppo operativo. Seguono infatti in questa sezione alcune indicazioni sul livello generale di raggiungimento degli obiettivi.

Di seguito vi sono sezioni di analisi generale sulle risorse, l'efficienza e l'economicità, sulle pari opportunità e sul bilancio di genere.

Conclude la relazione vera e propria una presentazione del processo di redazione della stessa.

1.1 INDICE

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE	- 1 -
1.1 INDICE.....	- 2 -
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI	- 3 -
2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	- 3 -
2.1.1 I principali fattori di pressione.....	- 3 -
2.1.2 Il contesto SNPA.....	- 5 -
2.2 L'AMMINISTRAZIONE.....	- 7 -
2.2.1 L'organizzazione di ARPAV.....	- 7 -
2.2.2 Il personale di ARPAV in servizio.....	- 7 -
2.2.3 La dimensione economico finanziaria.....	- 8 -
2.3 I RISULTATI OPERATIVI RAGGIUNTI.....	- 8 -
2.4 LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'.....	- 17 -
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	- 19 -
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	- 19 -
3.2 OBIETTIVI STRATEGICI	- 20 -
3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI	- 21 -
3.3.1 La declinazione delle strategie dagli obiettivi alle azioni	- 21 -
3.4 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PER CIASCUN DIRIGENTE	- 22 -
3.4.1 Il processo di definizione degli obiettivi	- 22 -
3.4.2 Gli obiettivi per l'alta dirigenza ARPAV.....	- 22 -
3.5 I RISULTATI RAGGIUNTI.....	- 24 -
3.5.1 I risultati dell'alta dirigenza.....	- 24 -
3.5.2 I risultati generali dei dirigenti ARPAV	- 24 -
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	- 26 -
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE.....	- 27 -
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	- 29 -
6.1 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	- 30 -

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

In questa sezione vengono esposti i risultati raggiunti sulla base degli obiettivi di performance dell'Agenzia, principalmente basati sulla programmazione delle attività, come previsto dalla normativa istitutiva dell'agenzia e relativa alla misurazione delle sue prestazioni. I risultati sono contestualizzati in ragione dei fattori esterni intervenuti nel corso della gestione e non prevedibili nel momento della realizzazione dell'analisi del contesto esterno per la redazione del Piano della performance 2018 - 2020.

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

2.1.1 I principali fattori di pressione

L'analisi del contesto esterno ed interno, che viene riportata di seguito, è estratta dal Piano Triennale 2018-2020 di ARPAV, dove è analizzata con maggior dettaglio e a cui si rinvia per una analisi più approfondita.

Si vogliono qui comunque riportare alcuni elementi di sintesi, peraltro riportanti anche nel Piano della Performance 2018-2020.

IL TERRITORIO

Il territorio regionale presidiato da ARPA Veneto si posiziona al 7° posto per estensione tra gli ambiti territoriali di competenza delle agenzie regionali (6,09% del territorio nazionale), ed è pari a 18.407,42 kmq. Il Veneto si estende per quasi 18.500 kmq, composti dal 56,5% da pianura, per il 14,4 % da collina e dal 29% da montagna

LA POPOLAZIONE E LA PRESSIONE DEMOGRAFICA

Con una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti (4.907.512 al 1 gennaio 2017), il Veneto si posiziona al 5° posto fra le regioni d'Italia più popolose (su un totale di 60.589.445 abitanti nel nostro paese). In Veneto, in sintesi, abita l'8,1% della popolazione italiana. Il quinto posto del Veneto, fra le Regioni italiane, è confermato anche considerando la pressione demografica, che è pari a 266,6 abitanti per Kmq, mentre la media italiana è di 201 ab./Kmq.

TURISMO

Prima regione turistica d'Italia, il Veneto vede le presenze in giorni quantificate in 63.257.174, per 17.256.893 arrivi. Poco più di metà di queste presenze è a Venezia.

RETE IDRICA SUPERFICIALE E RETI DI MONITORAGGIO

Il Veneto, con 3.769 Km di fiumi da monitorare ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce, si pone al 4° posto tra le regioni Italiane. Il Veneto è al terzo posto come numerosità dei punti delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Considerando i punti ogni 1000 kmq per le sole acque superficiali il Veneto è al secondo posto con 8,4 punti, dietro la sola Lombardia

DITTE ATTIVE E UNITÀ PRODUTTIVE

Il Veneto, con quasi 490.000 ditte, è al quarto posto in Italia come numero di ditte attive (al 31 dicembre 2016), iscritte alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato. E' invece al secondo posto, dopo ad una regione vasta come la Lombardia, per quanto riguarda le unità produttive presenti sul territorio. Il dato non è molto recente (2013), ma con oltre 47.500 unità produttive in Veneto è chiara una forte pressione ambientale presente nella nostra regione.

Le unità produttive in Veneto sono costituite al 97,92% da attività manifatturiere e per l'1,65% da imprese per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. Completano il quadro lo 0,39% di imprese per l'estrazione di minerali da cave e miniere e lo 0,05% di aziende per la fornitura di acqua, reti fognarie e attività di gestione dei rifiuti e risanamento

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (aziende RIR) sono sottoposti ad uno specifico regime legislativo (il recente rinnovato D.lgs. 105/2015) e costituiscono un'importante fonte di pressione sul territorio.

Il Veneto, con 104 aziende RIR, si pone al secondo posto in Italia per la presenza di questa tipologia di fonte di pressione

EMISSIONI DI GAS SERRA

L'andamento delle emissioni di gas serra, ovvero l'Anidride Carbonica (CO₂) emessa in atmosfera in tonnellate per abitante, misurata dal 1990 al 2010 in tutte le regioni italiane, vede il Veneto in trend di significativa diminuzione: dal 1990 al 2010 meno 26%.

AZIENDE AGRICOLE

Il numero totale delle aziende agricole della nostra regione ci vede al quinto posto in Italia, dopo Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, ma primi fra le regioni del nord. La superficie media delle aziende agricole vede però il Veneto negli ultimi posti: abbiamo perciò molte aziende piccole (mediamente poco oltre i 7,3 ha).

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

In termini di produzione di rifiuti urbani pro capite (dati 2015), il Veneto si posiziona al 15° posto sulle 20 regioni italiane, con valori di circa 445 kg per abitante.

La percentuale di raccolta differenziata sulla produzione di Rifiuti Urbani, vede il Veneto da diversi anni saldamente al primo posto grazie al comportamento dei cittadini e alla presenza di numerose aziende di trasformazione. La percentuale del 2015 è del 68,8%, costruito con la differenziazione di 306,68 kg/abitante rispetto ai 139,10 non differenziati.

PRODUZIONE RIFIUTI SPECIALI

In termini assoluti di produzione di rifiuti speciali, il Veneto è al 2° posto a livello nazionale con una produzione annua di circa 14.000.000 tonnellate di rifiuti speciali, compresi i pericolosi e i rifiuti da demolizione e costruzione.

Se invece consideriamo la produzione di rifiuti speciali per abitante, il Veneto è al quinto posto, con circa 2.800 kg./abitante.

2.1.2 Il contesto SNPA

SNPA è l'acronimo che identifica il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, istituito dalla Legge 132/2016, efficace dal 14 gennaio 2017, è costituito dalle 19 agenzie regionali, dalle due agenzie provinciali di Trento e Bolzano e l'"agenzia nazionale" ovvero ISPRA, l'Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale.

SNPA è una realtà che ha ed avrà una propria dimensione operativa, sicuramente superiore alla collazione di tutte le agenzie ed ISPRA. Il processo di costituzione è in corso ed è un contesto operativo di riferimento la stessa dimensione del Sistema, di cui si vogliono dare alcuni elementi.

OPERATORI E SEDI

Nel "Sistema" lavorano circa **10.000** addetti distribuiti in oltre **200** sedi operative sul territorio. Il Sistema è coordinato da **ISPRA** che con i suoi 1.200 dipendenti, distribuiti tra le sedi di Roma e altre 7 sedi operative sul territorio nazionale; costituisce un soggetto con peculiarità esclusive sia in Italia che in campo internazionale; l'Istituto infatti svolge non solo le funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico del SNPA, ma ha sviluppato nel tempo un sempre più spiccato mandato operativo, assorbendo, nell'ambito del processo di semplificazione della Pubblica Amministrazione, altri enti dello Stato con funzioni operative, quali il Servizio Geologico Nazionale, l'ICRAM e l'INFS, ampliando il proprio spettro di azione agli ambiti della difesa del suolo, della tutela del mare e della fauna selvatica. Inoltre ISPRA combina tale ruolo con un'altra caratteristica fondamentale, ovvero l'aver mantenuto nel tempo l'inquadramento giuridico di ente di ricerca, che lo legittima come ente nazionale di riferimento per la protezione dell'ambiente non solo sotto il profilo legale, ma anche tecnico, in quanto permette all'Istituto di mantenersi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie, grazie alle sue dotazioni di laboratori scientifici, strumentazioni e tecnologie.

PERSONALE

Il presidio territoriale garantito dal Sistema è traducibile, sempre come valor medio su base nazionale, in un operatore delle Agenzie ogni 6.250 abitanti, e nello specifico un operatore dedicato ai monitoraggi ogni 140 km², un operatore dedicato ai controlli e ai pareri tecnici ambientali ogni 160 aziende manifatturiere (codici Ateco C,D,E). Circa il 44% del personale delle componenti del Sistema è addetto alle attività di ispezione (20%), monitoraggio (14%), istruttorie e pareri ambientali (10%); il 21% svolge attività analitica di laboratorio ed il 20% esegue altre attività di "line" (comunicazione, educazione ambientale, qualità, formazione, informatizzazione, sistemi di gestione). Il restante 15% del personale assicura le attività amministrative e di staff.

FINANZIAMENTI

Nelle condizioni attuali il finanziamento delle Agenzie vede quindi questa articolazione:

- ✓ l'85% dei finanziamenti proviene dalle Regioni (in prevalenza, mediamente per il 72%, a valere sul FSR) ed è destinato alla gestione corrente;
- ✓ il 2% da trasferimenti correnti da altri enti locali, quali Province e Comuni;

COSTI COMPLESSIVI

Il costo di produzione complessivo del SNPA ammonta a più di **800 milioni di euro**, di cui circa 720 milioni per le ARPA/APPA (provenienti per: quasi l'85% dal Fondo Sanitario Nazionale e trasferito dalle Regioni, con una percentuale media - riferita ai soli trasferimenti effettivi dal Fondo Sanitario Regionale - intorno allo 0,46%; e per il

- ✓ il 3% da contributi in conto esercizio ma diretti agli investimenti;
- ✓ il 10% è riconducibile ai ricavi dall'erogazione diretta di prestazioni su tariffa e attività su progetto o convenzione (ricavi propri).

I trasferimenti Regionali complessivi verso le Agenzie si possono mediamente indicare in 64.000 € per addetto, con una sostanziale omogeneità tra le Agenzie stesse.

Il costo "virtuale" per residente al netto dei ricavi propri scende a 11€/anno, mentre se riferito alla superficie del paese, si colloca sui 2.170€/Kmq e se rapportato alla dimensione economico-produttiva nazionale, espressa dalle circa 592.000 imprese classificate nelle categorie Ateco a maggior potenziale impatto sull'ambiente (settore manifatturiero; fornitura di energia/ acqua e gestione reti fognarie e rifiuti; costruzione e demolizione del settore costruzioni), può essere indicato intorno ai 1.100€/unità di impresa.

15% da altre entrate, inclusi ulteriori finanziamenti delle Regioni, principalmente attraverso i competenti assessorati).

Visto come costo "virtuale" per il cittadino, il dato, in media nazionale, è pari a circa **12 € per residente all'anno**.

Ai costi operativi si sommano oneri per investimenti che nell'ultimo triennio si sono aggirati sui 70 milioni di euro annui e che nelle ristrette condizioni di disponibilità di risorse e di vincoli di spesa alle P.A. si attestano poco oltre l'8% del valore dei costi di produzione. Ma solo il 35% della spesa sostenuta per investimenti è coperta da finanziamenti pubblici vincolati, la restante quota è frutto di risparmi di spesa nella gestione corrente.

I fattori produttivi cui si indirizzano i maggiori investimenti sono la logistica delle sedi (45%), il rinnovamento della dotazione strumentale (41%) tramite acquisizione di nuove attrezzature non solo di laboratorio, le dotazioni software (10%) e hardware (4%).

L'elevato indirizzo operativo delle componenti del sistema e quindi la necessità di operare con attrezzature ed acquisto di beni e servizi colloca la spesa su beni e servizi appunto su valori di circa il 22% del costo pieno di esercizio.

COSTI OPERATIVI

L'impatto dei singoli aggregati di servizi sulla spesa complessiva di esercizio delle ARPA/APPA può fornire una prima, seppur parziale, indicazione di stima dell'articolazione parametrica dei costi dei vari ambiti operativi delle agenzie:

- ✓ Monitoraggi delle componenti ambientali a livello territoriale regionale: **16%**
- ✓ Controllo delle pressioni e degli impatti ambientali (impianti e matrici impattate): **26%**
- ✓ Controllo delle matrici ambientali a seguito di segnalazioni ed emergenze: **8%**
- ✓ Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni e valutazioni ambientali: **15%**
- ✓ Sistema Informativo Ambientale, comunicazione e diffusione dati ambientali: **8%**
- ✓ Supporto tecnico-scientifico: **6%**
- ✓ Servizi supplementari ai "core" definiti in sede regionale/provinciale: **17%**
- ✓ Servizi aggiuntivi su richiesta erogati a tariffa: **4%**

ATTIVITA'

A fronte di questa articolazione la produttività annua, per le principali macro-attività svolte, si può così riassumere:

- ✓ **100.000 ispezioni e sopralluoghi** sul territorio sui fattori di pressione ambientali (attività produttive) e per la conoscenza dello stato delle matrici ambientali (acque superficiali, sotterranee, acque di scarico, aria, suolo, ecc.);
- ✓ **2.500 controlli in attività produttive** soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed alle norme sulle aziende a rischio di incidente rilevante (Seveso), nell'ambito delle ordinarie programmazioni statali e regionali o straordinarie, d'iniziativa e su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, con accertamento di oltre 1.000 non conformità ambientali di tipo amministrativo o penale;
- ✓ **75.000 istruttorie tecniche o pareri/valutazioni ambientali** a favore delle autorità competenti al rilascio di autorizzazioni;
- ✓ **650.000 campioni analizzati dai laboratori delle Agenzie** di cui il 60% riferiti a matrici ambientali e il 40% a matrici di diretto impatto sulla salute (acque potabili, alimenti, ecc.) con oltre 10.000.000 di parametri analizzati



complessivamente;
 ✓ **15.500 esposti** e segnalazioni di inconvenienti ambientali, **26.500 contatti URP**, **6.500 richieste di accesso** gestite, 811 comunicati stampa diffusi;
 ✓ **10.070.000 utenti web**, con 34.600.000 visite e 98.800.000 visualizzazioni di pagine, **44.000 follower su Twitter** (13 componenti del Sistema), **3.500 notizie** pubblicate, **490 pubblicazioni** realizzate, **100 eventi** organizzati, **57.000 destinatari** della newsletter "ambiente informa"; **4 riviste** e notiziari prodotti, svariati bollettini (qualità dell'aria, balneazione, ecc.), ecc.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

2.2.1 L'organizzazione di ARPAV

L'organizzazione di ARPAV è reperibile al link:

<http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

2.2.2 Il personale di ARPAV in servizio

Al 31 dicembre 2019, la dotazione di personale in servizio di ARPAV è composta da n. 854 unità professionali, di cui n. 784 del comparto e n. 70 dirigenti.

TIPOLOGIA DEL PERSONALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	DIFFERENZE 2010-2019
DIRIGENZA	113	109	104	102	99	84	80	79	74	70	-43
COMPARTO	970	948	920	910	890	856	835	829	808	784	-186
CO.CO.CO.	99	45	6	4	1	0	0	0	0	0	- 99
TOTALI	1.182	1.102	1.030	1.016	990	940	915	908	882	854	-328

La riduzione di personale di ARPAV è stata significativa, dal 2010 al 2019 ha perso il 27% degli effettivi (dirigenza - 38% e comparto - 19%). **Nel 2019 il rapporto dirigente/comparto è 1 a 11,2.**

Uno degli effetti di questa riduzione, oltre alla perdita di specifiche professionalità, è stato anche un progressivo invecchiamento del personale dell'agenzia, giacché non vi sono state nuove assunzioni e, pertanto, il personale uscito non è stato sostituito.

ARPAV ha un'età elevata dei propri dipendenti: **in media 52 anni e per i soli dirigenti si sale a 59 anni.**

Analizzando il dato, per categoria di lavoratori, abbiamo la seguente tabella:

CATEGORIA	N. ADDETTI	ETÀ MEDIA
Cat. B	47	54
Cat. Bs	41	53
Cat. C	127	50
Cat. D	508	51
Cat. Ds	61	54
DIRIGENZA	70	59
totali	854	<i>al 31 dicembre 2019</i>

Nel prossimo triennio (2020-2022), stanti le novità introdotte recentemente dal punto di vista previdenziale, si prevede la cessazione per pensionamento di ulteriori unità sia in ambito dirigenziale, sia nell'ambito dei dipendenti del comparto, al netto delle assunzioni previste nel piano dei fabbisogni di personale per l'anno 2019.

Ulteriori nuove assunzioni saranno quindi necessarie, e strategiche per determinate figure e competenze professionali, per poter garantire adeguati livelli di prestazioni tecniche ambientali.

Per quanto concerne la suddivisione di genere, nell'anno 2019 la consistenza totale del personale del comparto è ripartita in 46% di femmine e 54% di maschi, mentre la dirigenza si compone per il 27% di femmine, per il 73% di maschi.

2.2.3 La dimensione economico finanziaria

Le modalità di finanziamento di ARPAV per il 2019 sono allineate alla recente modifica della legge istitutiva (L. R. n. 32/1996) avvenuta col Collegato alla Legge di Stabilità (art. 61 L. R. n. 45/2017). Le modifiche sono state finalizzate ad una maggiore valorizzazione dell'autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile dell'agenzia, per poter corrispondere a quanto indicato dalla legge istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (L. n. 132/2016).

In linea tendenziale, sulla base dei dati di bilancio disponibili in sede di chiusura dell'Esercizio 2019, si confermano gli ottimi risultati registrati nel precedente esercizio annualità 2018 garantendo in tal modo il pieno rispetto dell'equilibrio economico-finanziario per l'Agenzia. A tal proposito si riporta che con deliberazione del Direttore Generale ARPAV n. 129 del 27.04.2020 è stato approvato il Bilancio di Esercizio 2019 che registra un risultato di esercizio positivo e pari a + 934.603. euro

Si rappresenta, in un'unica sintetica tabella, l'andamento economico finanziario di ARPV degli esercizi 2018 e 2019.

I dati aggiornati sono sempre disponibili nella sezione trasparenza del sito internet dell'agenzia.

VALORE DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.338.629	2.712.189	373.560
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.426.063	1.293.453	-132.610
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
FITTI ATTIVI	52.699	56.852	4.153
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.915.437	6.214.069	-701.368
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	848.742	840.588	-8.154
COSTI CAPITALIZZATI	1.534.127	1.819.750	285.623
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DEST. A INVESTIMENTI	-437.598	-363.342	74.256
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.378.099	64.273.559	-104.540

Il valore della produzione è pari a € 64.273.559 e diminuisce di € 104.540. Variazione contenuta considerato anche che nel confronto tra l'esercizio 2017 e 2018 si era registrato un aumento pari a € 1.528.840. Pertanto, si osserva come la dimensione economica dei ricavi rappresenta anche a chiusura dell'esercizio 2019 un forte segnale di dinamismo nella capacità di svolgere attività istituzionali e in regime di concorrenza che caratterizzano un livello di entrate molto elevato.

COSTI DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018
ACQUISTI DI BENI	1.735.574	1.854.400	118.826
ACQUISTI DI SERVIZI	6.059.536	6.807.608	748.072
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.725.721	3.804.990	79.269
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	325.514	402.750	77.236
PERSONALE	39.935.261	40.559.425	624.164
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.376.184	1.389.411	13.227
AMMORTAMENTI	3.881.511	4.152.474	270.963
SVALUTAZIONI	224.906	256.864	31.958
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-20.397	-139.063	-118.666
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	56.092	8.049.456	7.993.364
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	57.299.902	67.138.315	9.838.413

Il costo della produzione aumenta di € 9.838.413, passando da € 57.299.902 a € 67.138.315. Ciò è evidente, nel raffronto con l'esercizio 2018, per l'incidenza della voce "Accantonamenti dell'esercizio", che passa da un valore alquanto contenuto (€ 56.092) ad un valore che nel 2019 registra un aumento di quasi 8 milioni di euro di cui 6 milioni di euro ad invarianza economica, in quanto inerenti ad una allocazione di fondi che contabilmente determina un maggior costo nella gestione ordinaria e una sopravvenienza attiva nella gestione straordinaria, e circa 2 milioni di euro relativi ad accantonamenti riferiti al personale.

La gestione ordinaria, determinata dalla differenza tra il valore della produzione di € 64.273.559 e il costo della produzione di € 67.138.315, esprime un saldo negativo pari a € 2.864.756.

	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-6.973	2.313	9.286
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-262.377	6.615.602	6.877.979

La gestione straordinaria dell'esercizio 2019 risulta positiva per € 6.615.602, in aumento di € 6.877.979 rispetto all'esercizio 2018, che aveva registrato un risultato negativo pari a € 262.377. Tale valore è determinato da:

una componente positiva di € 7.553.699 dovuta ai "proventi straordinari" che comprende la voce "Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi" per € 6.504.012 in dipendenza dei motivi evidenziati nella Relazione sulla Gestione 2019 riconducibili per la grande parte:

allo storno di € 6.000.000, già accantonati in "Altri fondi rischi", che sono stati imputati, alla luce della nota prot. n. 14314 del 12/02/2020 con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha trasmesso al Servizio Economico Finanziario l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019, al "Fondo rischi per contenzioso personale dipendente"; alla voce "Altre sopravvenienze attive v/terzi" per € 401.029; una componente negativa di € 938.097 dovuta agli "Oneri straordinari" per lo più determinata per € 794.293 dalle "Altre sopravvenienze passive v/terzi", le cui voci di maggiore peso sono costituite dallo storno di crediti per contributi non riscossi per attività svolte a favore della Provincia di Padova per € 540.000 a seguito della relazione del Dirigente del Servizio Economico Finanziario prot. 27990 del 23/03/2020 posta agli atti del Dipartimento Provinciale di Padova, della Direzione Generale e del Servizio Affari Generali e Legali, in cui è stato riportato che "non risultano effettuati ulteriori pagamenti da parte della Provincia di Padova di cui alla nota prot. n. 71035 del 15/07/2019 per residui 540.000 euro, nonché non risultando in atti allo scrivente Servizio azioni di recupero del credito riferito al 2017 e quota parte del 2018 che ne permettano il mantenimento a bilancio, lo scrivente Servizio è obbligato ad operare, in sede di chiusura dell'esercizio 2019, lo storno dei relativi crediti rilevati negli esercizi di competenza, per le motivazioni sopra enunciate, per la somma complessiva di 540.000 euro." e dallo storno di contributi su progetti diversi rilevati negli anni precedenti per € 118.620.

	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-6.973	2.313	9.286
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-262.377	6.615.602	6.877.979
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.808.847	3.753.159	-3.055.688
IMPOSTE E TASSE	2.782.264	2.818.556	36.292
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.026.583	934.603	-3.091.980

Il bilancio di esercizio 2019 chiude in positivo con un risultato di esercizio pari a + 934.603 euro.

Il saldo finanziario esprime un valore in attivo per 15.463.312 euro, dato dalla differenza tra l'attivo circolante di 38.266.671 euro e la somma dei fondi e dei debiti rispettivamente per 9.779.451 euro e 13.023.908.

Dall'analisi condotta è pertanto possibile verificare una situazione di equilibrio economico patrimoniale e finanziario.

È stato inoltre verificato che:

Il Collegio Sindacale, riunitosi in data 30 aprile 2020, ha attestato che l'utile della gestione caratteristica mostra un risultato operativo che non è influenzato dalla gestione straordinaria e finanziaria, di esprimendo un parere favorevole al bilancio d'esercizio 2019 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore Generale

La Regione del Veneto, per il tramite dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con nota prot. 029931 del 27 maggio 2020, ha svolto il controllo preventivo da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 19 della L. R. 18 ottobre 1996, n. 32, così come modificata dalla L.R. 16 maggio 2019, n. 15, e, dopo aver esaminata la documentazione relativa al Bilancio di Esercizio 2019, inoltrata da parte del Direttore Generale di ARPAV a mezzo nota PEC n. 170774 del 28.04.2020 ha comunicato l'esito favorevole del controllo preventivo.

2.3 I RISULTATI OPERATIVI RAGGIUNTI

ARPAV è un'agenzia regionale di carattere tecnico scientifico, che opera in un insieme articolato di attività di carattere ambientale e per la prevenzione della salute collettiva, coerentemente alla sua "mission". In tal senso i principali risultati raggiunti sono rappresentati dalle prestazioni tecniche che l'Agenzia è riuscita a realizzare sul territorio e per il territorio.

MISSION ARPAV

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Come già indicato nelle precedenti relazioni, ARPAV ha adottato fin dal 2014 un "Catalogo dei Servizi" quale strumento per rappresentare la programmazione e la rendicontazione delle attività, con la regia della Giunta Regionale.

Dal 14 gennaio 2017, come già visto, è vigente la Legge 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), cui fa parte anche ARPAV, come le altre agenzie regionali e provinciali per l'ambiente e, a livello nazionale, l'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale).

(link alla Legge: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/07/18/16G00144/sg>)

Fra gli adempimenti della legge è prevista l'adozione di un Catalogo Nazionale dei Servizi, unitamente alla definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) e dei criteri di finanziamento per il raggiungimento di quest'ultimi, formalizzata attraverso un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che si avvale del Consiglio SNPA, di concerto con il Ministro della Salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (art. 9, comma 3).

I tempi indicati nella legge sono trascorsi e alcun decreto è stato ancora emanato, ma il Consiglio SNPA ha svolto in modo proattivo il proprio ruolo, finalizzando un percorso attivato da tempo per poter arrivare pronti agli adempimenti e alle scadenze della L. 132/2016, e il 9 gennaio 2018 ha approvato un documento denominato "DOCUMENTO ISTRUTTORIO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI LEPTA (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI)", elaborato a cura del Gruppo di Lavoro 60 (LEPTA) nell'ambito dei lavori del Programma Triennale 2014-2016, prolungato a tutto il 2017, dell'SNPA. Questo documento contiene il Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA 2018, sviluppato dopo un ampio confronto all'interno del sistema, con un ruolo importante svolto da parte di ARPA Veneto, anche in base alle esperienze maturate nell'utilizzo di un catalogo di servizi.

In base al Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA 2018, approvato dal Consiglio SNPA, le attività svolte dalle strutture del Sistema, fra cui ARPA Veneto, non sono molto dissimili da quelle attualmente codificate dall'agenzia nel proprio catalogo e più precisamente:

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

area A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA
- A.1.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE (interne e marine)
- A.1.3 MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO
- A.1.4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
- A.1.5 MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE
- A.1.6 ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
- A.1.7 MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA

area A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI

- A.2.1 MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ
- A.2.2 MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

area B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE

- B.3.1 ISPEZIONI SU AZIENDE

area B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

- B.4.1 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA
- B.4.2 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE NATURALE

area B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI

- B.5.1 INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

area C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA

- C.6.1 STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

area C.7 SINANET E L'ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

- C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA
- C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

area D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

- D.8.1 ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

area E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE

- E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
- E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

area E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

- E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

area F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE

- F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
- F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

area G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

- G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

area G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

- G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

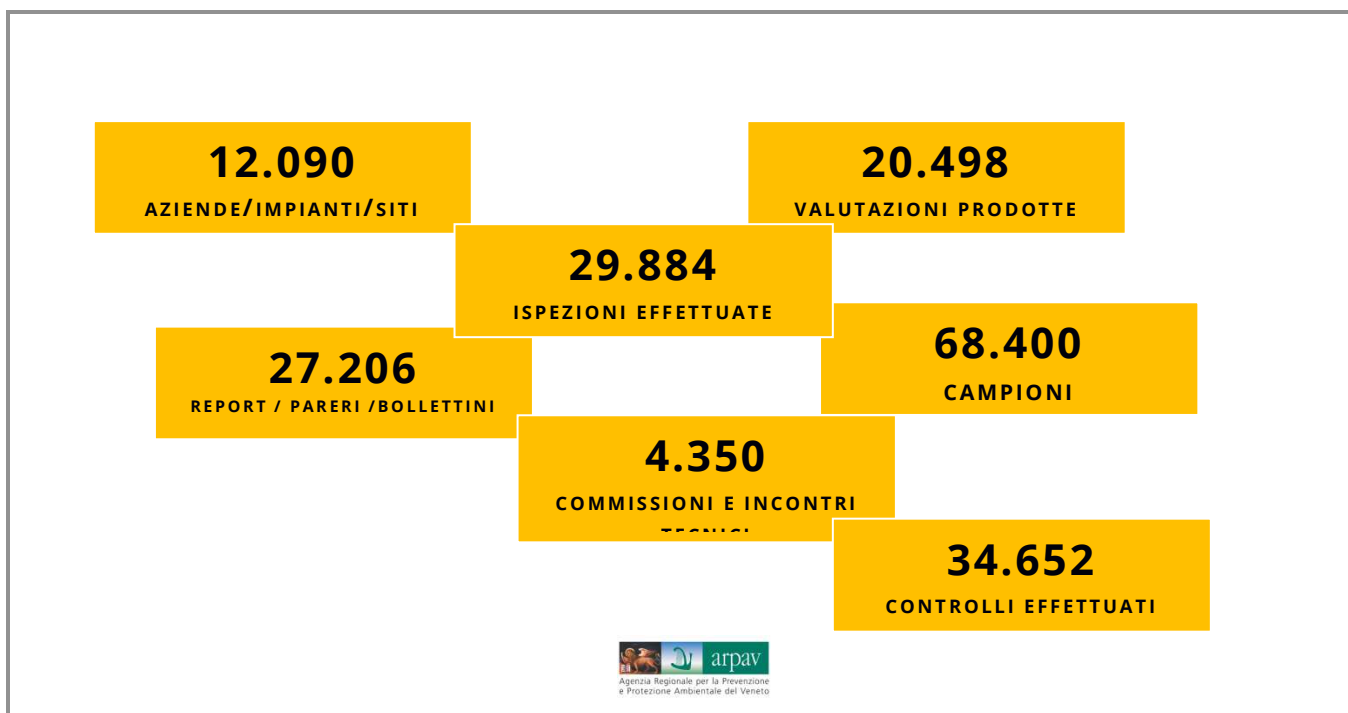
area H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE

- H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
- H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE

- I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
area I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
 I.15.1 ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- J. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI**
area L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI
 L.16.1 MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE
- K. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE**
area M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL
 M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE
- L. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA**
area N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA
 N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE

Nel 2019 ARPAV ha programmato e rendicontato la propria attività. Nel 2019 ARPAV ha programmato e rendicontato la propria attività sulla base del Catalogo dei Servizi SNPA.

In estrema sintesi, le attività di ARPAV nel 2019 sono rappresentabili con pochi numeri sintetici:



Da questi numeri complessivi può essere evidenziato un dettaglio per le principali attività tecnico scientifiche.

MONITORAGGI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.932
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6.299
	C. controlli	13.886
	D. campioni / misure	42.990
	E. report/pareri/bollettini	6.978
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	332
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	4.855

CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3.626
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6.588
	C. controlli	9.364
	D. campioni / misure	5.665
	E. report/pareri/bollettini	5.520
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	423
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	8.637
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	186
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	61
	C. controlli	370
	D. campioni / misure	240
	E. report/pareri/bollettini	1.306
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	411
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	976
FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	126
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	57
	C. controlli	217
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	127
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	46
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	215
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3.337
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	166
	C. controlli	6.241
	D. campioni / misure	226
	E. report/pareri/bollettini	3.327
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	946
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	7.954
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	153
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15.374
	C. controlli	170
	D. campioni / misure	19.019
	E. report/pareri/bollettini	86
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	72
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	96
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	61
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	37
	C. controlli	117
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	116
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	387
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	217
PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	115
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	828
	C. controlli	509
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.377
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	158
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	58
ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1.392
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	213
	C. controlli	3.377
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.472
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	1.384
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	2.254
MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	138
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	233
	C. controlli	346
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	130
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	131
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	612

<p>FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE</p>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	8
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14
	C. controlli	16
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	6
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	0
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	24

<p>ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA</p>	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	16
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14
	C. controlli	39
	D. campioni / misure	260
	E. report/pareri/bollettini	53
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	60
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	124

2.4 LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'

La Relazione sulla performance 2019 prosegue la strada in un triennio di programmazione volto al miglioramento ed ottimizzazione delle attività dell'agenzia anche attraverso l'innovazione del sistema di valutazione della classe dirigente ARPAV che prevede uno stretto legame tra performance e sistema di valutazione dei dirigenti.

Con la Deliberazione del Direttore Generale n. 105 del 26 aprile 2018, ARPAV ha approvato un "nuovo" manuale operativo per la valutazione dei dirigenti, nel quale – per sommi capi – si inverte il rapporto fra peso degli obiettivi di performance (70% della valutazione) rispetto ai fattori della prestazione (30% della valutazione), coerentemente con le indicazioni del D.Lgs 27 ottobre 2009 n.150 (la cosiddetta "Legge Brunetta") così come recentemente e significativamente innovato dal D.Lgs 25 maggio 2017, n. 74 (uno dei due decreti attuativi della "Legge Madia").

Il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance costituisce dal 2018 un momento centrale della gestione finalizzato tra l'altro:

- Misurare e valutare la performance con riferimento all'Agenzia nel suo complesso, alle strutture direzionali e ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti;
- Dare un peso prevalente alla performance organizzativa (di agenzia e di struttura) per legare maggiormente ciascun dirigente all'andamento organizzativo e gestionale di ARPAV nel suo complesso.
- Promuovere l'identificazione degli obiettivi di maggiore rilievo da perseguire in relazione alle priorità dell'Agenzia.
- Orientare l'azione individuale dei Dirigenti ai risultati attesi dalla gestione.

Per quanto concerne le **criticità** emerse a conclusione del triennio di precedente programmazione si evidenzia come ARPAV stia ancora lavorando per migliorare gli ambiti istituzionali di riferimento e la definizione degli assetti operativi/gestionali e di riferimento amministrativo del territorio

Il triennio 2018-2020 saprà riequilibrare il rapporto fra ARPAV, SNPA e Regione a livello nazionale, mentre a livello locale ARPAV sta adeguando la propria organizzazione per compensare l'assenza di alcune funzioni operative e di indirizzo a livello provinciale. Lo scopo è quello di mantenere e, se possibile, accrescere la funzione operativa propria di ARPAV.

ARPAV negli anni ha sempre manifestato una flessibilità operativa e gestionale e uno spiccato senso di adattamento alle esigenze delle collettività. Questo valore aggiunto fa sì che l'Agenzia sia pronta per essere una componente importante in Veneto e nel Paese per l'SNPA.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero delle performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra il mandato istituzionale, la missione, le aree strategiche (dette anche parole chiave in ARPAV), gli obiettivi strategici ed eventuali piani operativi (azioni strategiche), nei quali sono individuate interventi operativi, indicatori e risorse.

ARPAV PIÙ ROBUSTA	ARPAV PIÙ AUTOREVOLE	ARPAV PIÙ VICINA
OS 1.1 RIORGANIZZARE L'AGENZIA IRROBUSTENDO LA CAPACITA' DI RISPOSTA OPERATIVA SUL TERRITORIO	OS 2.1 SAPER ESPRIMERE IN OGNI CONTESTO UNA POSIZIONE CHIARA E INCONTROVERTIBILE	OS 3.1 AMPLIARE GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE RAPPORTANDOLI DIRETTAMENTE AL CITTADINO
AO 1.1.1	AO 2.1.1 Analizzare e rivedere tutti i punti di contatto con l'esterno dei tecnici e degli operatori ARPAV, uniformando l'approccio relazionale	AO 3.1.1 Rivedere integralmente il portale internet dell'agenzia, adeguandolo ad un'accessibilità più semplificata, con tutti gli strumenti oggi disponibili, ed integrandolo ad una revisione dei social network agenziali e di sistema
AO 1.1.2 Mettere in atto, compatibilmente alla normativa in essere, un piano assunzioni, differenziato nel triennio, per poter garantire la piena funzionalità tecnico scientifica dell'Agenzia nonché adeguate strategie per assicurare il travaso di conoscenze	AO 2.1.2 Perseguire e sviluppare il senso di appartenenza all'agenzia e l'identità del suo apparire e le modalità di rapporto, attraverso rinnovati atteggiamenti, vestiario e logo sui mezzi tecnici ed operativi	AO 3.1.2 Ampliare e sviluppare gli strumenti di ascolto e di risposta ai cittadini, sia in attività ordinaria sia in caso di emergenze ambientali
AO 1.1.3 Sviluppare e mettere in atto, compatibilmente alle risorse assegnate, un piano investimenti e manutenzioni straordinarie, che permetta di mantenere il livello operativo della strumentazione tecnica	AO 2.1.3 Garantire l'uniformità dell'approccio valutativo nelle istruttorie e nei processi relativi ai controlli dell'Agenzia	AO 3.1.3 Sviluppare un pacchetto di azioni di marketing e di comunicazione per comunicare il brand ARPAV
AO 1.1.4 Attivare i percorsi e le collaborazioni nell'ambito del SNPA e nella Regione per garantire la piena operatività dell'Agenzia in tutte le funzioni proprie		
OS 1.2 MIGLIORARE I PROCESSI TECNICI PER MIGLIORARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA	OS 2.2 INFORMARE E COMUNICARE L'OPERATO DI ARPAV	OS 3.2 GARANTIRE E FAVORIRE, A TUTTI I LIVELLI, LA PIENA ACCESSIBILITA' AI DATI AMBIENTALI
AO 1.2.1 Aggiornare un'analisi per processi delle attività dell'intera Agenzia, correlati ai LEPTA e al Catalogo Nazionale, con punti di forza e di debolezza, con proposte operative	AO 2.2.1 Analizzare e sviluppare un piano di educazione alla sostenibilità, anche in collaborazione con Regione o altre istituzioni, finalizzato ad evidenziare "come opera ARPAV"	AO 3.2.1 Sviluppare un piano di azioni tecniche per sistematizzare e rendere più facilmente consultabili le banche dati di ARPAV, strutturate su diversi livelli di complessità tecnica, in logica Open Data
AO 1.2.2 Rivedere, semplificare e condividere le linee guida operative interne, alla luce di quelle nazionali, del mutato quadro di contesto operativo e normativo, mettendone in atto un'applicazione senza deroghe	AO 2.2.2 Sviluppare un piano almeno biennale di formazione interna, per sviluppare le conoscenze e le nuove modalità operative sviluppate all'interno di questo piano triennale	AO 3.2.2 Rivedere totalmente i contenuti e l'accessibilità del SIRAV, attraverso un piano di sviluppo tecnico e gestionale
AO 1.2.3 Accrescere il confronto con i soggetti pubblici e istituzionalizzare quello con i privati, nello svolgimento delle funzioni tecniche	AO 2.2.3 Sviluppare e attivare un programma di formazione e comunicazione sulle modalità operative dell'Agenzia, a cittadini singoli o associati, ad enti e categorie professionali	AO 3.2.3 Sviluppare modalità di diffusione più ampia dei dati sintetici dell'azione operativa di ARPAV (qualità aria, meteo, analisi acque, balneazione, ecc.) per poter raggiungere tutti i cittadini

3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi del Piano Triennale della Performance sono doverosamente collegati a quelli che ARPAV ha proposto alla Regione nell'ambito degli adempimenti previsti dalla L.R. 32/1996, istitutiva dell'agenzia, contenuti nel Piano Triennale 2018 - 2020 dell'Agenzia.

Il Piano Triennale 2018-2020 sviluppa i propri contenuti con una metodologia consolidata, che parte dalla definizione di alcune parole chiave, che saranno poi articolate in linee di sviluppo che costituiscono i veri e propri obiettivi strategici per il periodo 2018-2020.

Questi obiettivi strategici saranno poi a loro volta articolati in azioni operative, con una "cascata logica" che permette di valutare quanto ARPAV si ripromette di fare in un prossimo futuro, perché lo fa, con quale fine e per quale strategia.

Le parole chiave per la programmazione ARPAV 2018-2020 sono finalizzate a rendere ARPAV ...

PIÙ ROBUSTA: rendere l'azione operativa sul territorio più efficace, irrobustendo l'organizzazione, i processi, le risorse umane ed operative assegnate ai principali processi tecnici

PIÙ AUTOREVOLE: essere per il territorio, amministrazioni e cittadini in toto, riferimento autorevole, dando prova e dimostrazione di operare nel miglior modo tecnico scientifico possibile in base alle risorse disponibili

PIÙ VICINA: saper comunicare i dati ambientali e saper essere prontamente a fianco di amministrazioni e cittadini per qualsiasi problematica ambientale

Le parole chiave sono articolate in obiettivi strategici (OS):

1. PIÙ ROBUSTA	OS1.1	RIORGANIZZARE L'AGENZIA IRROBUSTENDO LA CAPACITA' DI RISPOSTA OPERATIVA SUL TERRITORIO
	OS1.2	MIGLIORARE I PROCESSI PER MIGLIORARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA
2. PIÙ AUTOREVOLE	OS2.1	SAPER ESPRIMERE IN OGNI CONTESTO UNA POSIZIONE CHIARA E INCONTROVERTIBILE
	OS2.2	INFORMARE E COMUNICARE L'OPERATO DI ARPAV
3. PIÙ VICINA	OS3.1	AMPLIARE GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE RAPPORTANDOLI DIRETTAMENTE AL CITTADINO
	OS3.2	GARANTIRE E FAVORIRE, A TUTTI I LIVELLI, LA PIENA ACCESSIBILITA' AI DATI AMBIENTALI

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

3.3.1 La declinazione delle strategie dagli obiettivi alle azioni

Il processo di sviluppo a cascata delle aree strategiche (rappresentate con “parole chiave”), passando per gli obiettivi strategici, prosegue con l’ulteriore evidenziazione e ramificazione in attività strategiche.

Queste attività, unitamente a degli obiettivi operativi propri del “mandato” di ciascuna struttura organizzativa e riconducibili alle declaratorie delle funzioni dirigenziali approvate da ultimo con Delibera del Direttore Generale n. 82 del 04/12/2019 costituiscono la base per la determinazione delle schede di performance per ciascun dirigente di struttura.

Questo perché a ciascuna struttura organizzativa è associato un responsabile, ai sensi dell’art. 10 del D. Lgs. n. 150/09, fatta eccezione per qualche “casella” che risulta vacante. In linea di massima, in quest’ultimo caso, provvede al coordinamento della struttura il dirigente immediatamente sovraordinato. Risulta, comunque, fondamentale attribuire gli obiettivi a ciascuna struttura al fine di dare piena attuazione al principio del *cascading* degli obiettivi fino al livello del personale del comparto. Difatti, gli obiettivi della struttura organizzativa sono gli obiettivi del dirigente responsabile ma pare evidente che, nell’ambito delle assegnazioni degli obiettivi al personale del comparto di ciascuna unità organizzativa, costituiscono la base di riferimento per le attività da svolgere nell’anno di riferimento.

Va evidenziato come gli obiettivi delle strutture organizzative di ARPAV siano raccordati al Catalogo dei Servizi dell’Agenzia. Ciò significa che qualsiasi attività e qualsiasi obiettivo che la rappresenti è finalizzato ai servizi e alle prestazioni che l’agenzia eroga, sia direttamente (principalmente per le strutture del territorio) sia indirettamente (strutture della Direzione Centrale e Dipartimento Regionale Laboratori) agli stakeholder e ai cittadini veneti.

3.4 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PER CIASCUN DIRIGENTE

3.4.1 Il processo di definizione degli obiettivi

In una serie di incontri fra l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Direzione Generale di ARPAV, con il supporto della Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della Performance dell'Agenzia, sono stati tracciati i quadri fondamentali dove inserire gli obiettivi per l'annualità 2019 dei dirigenti di ARPAV.

Nel 2018 si sono poste le basi per una modifica metodologica nella valutazione dei dirigenti, ed una differenziazione degli obiettivi in aziendali, di struttura e individuali. E' stata quindi definita, una griglia che articola gli obiettivi in tre categorie/dimensioni:

- **obiettivi organizzativi aziendali (peso 20%):**
da n. 1 a n. 4 sono definiti dal vertice dell'Amministrazione con il supporto metodologico dell'OIV, trovano riferimento nella pianificazione strategica triennale;
- **obiettivi organizzativi di struttura (peso 20%):**
da n. 1 a n. 2, sviluppano in modo differenziato la particolarità delle diverse strutture dell'agenzia e sono generalmente finalizzati all'efficienza interna e definiti dalla Direzione delle stesse strutture in accordo con il vertice dell'Amministrazione;
- **obiettivi individuali (peso 30%):**
da n. 1 a n. 2, sviluppano in modo particolareggiato obiettivi propri dell'incarico dirigenziale in oggetto e pertanto in massima parte destinati all'efficienza interna. Possono essere proposti da ciascun Dirigente e condivisi con il proprio Dirigente valutatore, che a sua volta li sottopone alla Direzione che li verifica e approva, con il supporto metodologico dell'OIV;
- **fattori di prestazione (peso 30%):**
servono a verificare l'adeguatezza del Dirigente in merito alle capacità di presidiare una serie di elementi di tipo professionale e comportamentale quali:
 - gestione delle risorse umane;
 - gestione delle risorse economiche;
 - rispetto dei tempi e delle scadenze;
 - soluzione dei problemi;
 - gestione strumenti di valutazione dipendenti;
 - rispetto dei tempi del processo di valutazione.

3.4.2 Gli obiettivi per l'alta dirigenza ARPAV

L'Agenzia, da legge istitutiva, prevede nel proprio organico anche la presenza di figure di alta dirigenza, che seguono un percorso di nomina diverso rispetto ai dirigenti.

Sono le figure del Direttore Generale, attualmente nominato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta regionale e del Direttore amministrativo e del Direttore tecnico-scientifico, nominati direttamente dal Direttore Generale.

In particolare il Direttore Generale è valutato direttamente dalla Giunta regionale e, salvo diverse indicazioni dalla stessa Giunta, trasmette una relazione, validata dall'Organismo

Indipendente di Valutazione, al Presidente della Giunta regionale e/o ad una o più strutture di riferimento indicate dalla stessa Giunta. La relazione verterà sugli obiettivi assegnati dalla Giunta Regionale e su quanto realizzato nell'anno di riferimento.

Il Direttore Amministrativo e il Direttore Tecnico, per la loro valutazione annuale, dovranno trasmettere al Direttore Generale una relazione, validata dall'Organismo indipendente di Valutazione, sul raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Salvo diverse e specifiche indicazioni, sono obiettivi del Direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico gli obiettivi aziendali assegnati ai dirigenti ARPAV nonché il supporto agli obiettivi del Direttore Generale.

Con le deliberazioni n. 1964 del 21 dicembre 2018 e n. 1617 del 5 novembre 2019, la Giunta regionale del Veneto, ha determinato gli "... obiettivi annuali di ARPAV per l'anno 2019" e gli "... obiettivi annuali di ARPAV per il quarto trimestre dell'anno 2019 e per l'anno 2020".

Nello specifico le citate DD.GG.RR.VV. hanno fissato il peso degli obiettivi, nonché i parametri di verifica degli stessi, come di seguito riportato:

- coordinamento delle numerose norme applicative in campo ambientale per le attività di monitoraggio e controllo;
- compartecipazione alla realizzazione delle linee strategiche della Missione 9 del DEFR 2019-2021, attraverso il supporto tecnico scientifico alla Regione;
- contributo per la realizzazione dei LEA regionali attraverso le attività laboratoristiche a supporto dei controlli analitici.

TIPO OBIETTIVO		OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE PEGGIORE	VALORE MIGLIORE
organizzativo aziendale 1	EFFICIENZA INTERNA	ARPAV PER PROCESSI (Documento)	DOCUMENTO SUI PROCESSI GESTITI	0	1
organizzativo aziendale 2	EFFICIENZA INTERNA	RINNOVO DEGLI STRUMENTI GESTIONALI INFORMATIZZATI	INTRODUZIONE DEI NUOVI STRUMENTI INFORMATICI - COLLAUDO	0	1
organizzativo aziendale 3	EFFICACIA ESTERNA	INTRODUZIONE DEL NUOVO CATALOGO DEI SERVIZI SNPA IN ARPAV PER PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE 2019	REPORT	0	1
organizzativo aziendale 4	EFFICACIA ESTERNA	MIGLIORAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE IN UN'OTTICA INTEGRATA CON PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	REPORT DEL RESPONSABILE TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	0	1

3.5 I RISULTATI RAGGIUNTI

3.5.1 I risultati dell'alta dirigenza

Assodato (vedi pagina precedente) che la Giunta regionale, con le deliberazioni n. 1964 del 21 dicembre 2018 e n. 1617 del 5 novembre 2019, ha determinato gli "... obiettivi annuali di ARPAV per l'anno 2019" e gli "... obiettivi annuali di ARPAV per il quarto trimestre dell'anno 2019 e per l'anno 2020"; rilevato che il Commissario Straordinario prima ed il Direttore Generale in seguito per l'anno 2019 hanno confermato che sono obiettivi del Direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico gli obiettivi aziendali assegnati ai dirigenti ARPAV nonché il supporto agli obiettivi del Direttore Generale, come risulta dal Piano della Performance per l'anno 2019, che prevede che DA (Direttore Amministrativo) e DT (Direttore Tecnico) presentino una relazione, anche congiunta, che tracci gli elementi significativi e riporti i valori degli indicatori per la valutazione totale o parziale degli obiettivi fissati.

I due Direttori di Area hanno trasmesso la richiesta relazione che riporta in sintesi i risultati relativi agli obiettivi assegnati; tali obiettivi (Organizzativi Aziendali ed Organizzativi di Struttura) sono stati valutati positivamente, riportando il punteggio massimo previsto, da parte dell'OIV nella riunione del 4 aprile 2020 come riportato nello specifico verbale conservato in atti dell'Agenzia.

3.5.2 I risultati generali dei dirigenti ARPAV

Esaminando il livello di raggiungimento degli obiettivi dei dirigenti di ARPAV, abbiamo i seguenti risultati generali (% medie di raggiungimento obiettivi):

PUNTEGGI	FASCIA	DIRIGENTI	PERCENTUALE
500	1	2	3%
495	1	2	3%
490	1	16	22%
485	1	13	18%
480	1	36	49%
475	2	2	3%
470	2	1	1%
465	2	1	1%
400	4	1	1%
TOTALI		74	100%

In termini generali, analizzando i risultati ottenuti, si evidenzia come il livello di raggiungimento degli obiettivi sia complessivamente più che soddisfacente, anche se sono presenti margini di miglioramento, che troveranno possibilità attuativa nella programmazione tecnico - gestionale del 2020 e nell' affinamento della valutazione dei conseguenti risultati.

Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa si precisa che gli stessi sono già stati validati dall'OIV nella seduta dell'8 aprile 2020 come da prospetto di seguito riportato.

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE PEGGIORE	VALORE MIGLIORE	MODALITÀ DI VERIFICA INDICATORE	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
ARPAV PER PROCESSI (Documento)	DOCUMENTO SUI PROCESSI GESTITI	0	1	Invio al DG di proposta processi	<i>raggiunto e superato con qualità documentata</i>
RINNOVO DEGLI STRUMENTI GESTIONALI INFORMATIZZATI	INTRODUZIONE DEI NUOVI STRUMENTI INFORMATICI - COLLAUDO	0	1	Pubblicazione atto	<i>raggiunto e superato con qualità documentata</i>
INTRODUZIONE DEL NUOVO CATALOGO DEI SERVIZI SNPA IN ARPAV PER PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE 2019	REPORT	0	1	Invio al DT e al DA di un report	<i>raggiunto e superato con qualità documentata</i>
MIGLIORAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE IN UN'OTTICA INTEGRATA CON PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	REPORT DEL RESPONSABILE TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	0	1	Relazione del RTeAC	<i>raggiunto e superato con qualità documentata</i>

Anche gli obiettivi di struttura sono stati ampiamente raggiunti e validati con l'indicatore "raggiunto e superato con qualità documentata".

La valutazione finale dei dirigenti si è conclusa con i seguenti risultati: il 93,24% ha raggiunto la fascia di punteggio 1 (500 – 476) con una retribuzione di risultato pari al 100% e solo il 6,76% è stato distribuito tra la fascia di punteggio 2 (475 – 451) con una retribuzione di risultato pari al 90% e la fascia 4 (400 – 351) con una retribuzione di risultato pari al 70%.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

LA GESTIONE DEI MUTAMENTI

Nel corso dell'anno 2019 sono stati accompagnati, gestiti e supportati i mutamenti in atto oltre, naturalmente, alle "normali" (e frequenti) evoluzioni normative settoriali.

L'impatto della Legge "di sistema" L. 132/2016, che istituisce il SNPA

Una Legge la cui attuazione impegna tutte le Agenzie, ma, in particolare, quelle maggiormente virtuose (e ARPAV lo è, a pieno titolo), chiamate a guidare la costruzione del Sistema ed a muoversi direttamente nei casi, sempre più numerosi e destinati ad aumentare, in cui il Sistema deve intervenire.

Crescita degli ambiti di "controllo preventivo e integrato"

Gli impianti sottoposti ad AIA ed a VIA, le "grandi opere" (aeroporti, infrastrutture stradali e ferroviarie), le derivazioni idriche, ecc. ... comportano la progettazione ed attuazione di Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) di Monitoraggio Ambientale (PMA), che ARPAV approva, o sui quali, a seconda degli ambiti di legge, esprime un parere ("sentita" ARPAV).

Molte autorizzazioni, particolarmente Grandi Opere e VIA, prevedono inoltre prescrizioni nei confronti dei soggetti attuatori.

L'impegno è duplice: in fase di autorizzazione, e in fase di verifica dell'attuazione dei Piani e di ottemperanza alle prescrizioni, ambiti entrambi in crescita, con particolare riferimento alle verifiche di ottemperanza.

Alcune di queste attività (PMA delle Grandi Opere in particolare) non sono inoltre a carattere continuativo, ma si svolgono in un arco di tempo definito, con conseguenti problematiche di carattere organizzativo.

Crescita degli ambiti "valutativi"

Il "caso PFAS" è emblematico (e auspicabilmente "unico"), ma alcune espressioni chiave, sotto l'etichetta "valutazioni", ricorrono sempre più spesso per guidare scelte ed azioni: "monitoraggio"; "sostanze emergenti", "approccio modellistico", "pressione/stato/risposta", "danno ambientale", "impatto piani, politiche e normative".

Si sono previsti almeno cinque ambiti, di sicura attenzione: **qualità delle acque** (con le recenti normative di derivazione europea); **rifiuti** (settore fortemente condizionato, in particolare, da un EOW che a livello locale stenta a decollare, ma che impatta in maniera importante su impianti e flussi, anche in dipendenza da dinamiche economiche a scala non certo locale); **qualità dell'aria** (con il recente accordo tra Ministero e Regioni del bacino padano); **conservazione e uso del**

suolo (tematica emergente, sulla spinta dell’obiettivo europeo “zero consumo” al 2050); **emergenze ambientali**.

Ambiente e salute

E’ stato ed è un tema trasversale, complesso, all’attenzione anche del SNPA, nell’ottica di una equilibrata integrazione di competenze, con le necessarie sinergie; il riferimento principale è quello dei **LEA**, ma gli ambiti di relazione, e le sfide in gioco sono più ampi, particolarmente nelle **valutazioni (integrate)** di cui al punto precedente.

Attori in gioco e nuovi strumenti

I social network sono stati in maniera ormai evidente, anche se con dimensioni ed effetti ancora in buona parte da scoprire e in maniera ancora non pienamente avvertita, la nuova frontiera della strumentazione a basso costo, disponibile a chiunque voglia “misurare” la qualità dell’ambiente (acqua e aria in primis) e l’impatto delle fonti di pressione, dal traffico agli scarichi industriali.

Nel complesso, una realtà in rapida, rapidissima, evoluzione, che impatta sui “Conflitti ambientali” e sul ruolo delle Associazioni, con il fenomeno emergente dei “Cittadini Scienziati” (citizen science).

Una realtà, con la quale è stato necessario confrontarsi, profondamente differente da quella, ormai passata, del Soggetto Pubblico “arroccato” nelle prerogative di legge.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Per quanto concerne la suddivisione di genere, nell’anno 2019 la consistenza totale del personale del comparto è ripartita in 46% di femmine e 54% di maschi, mentre la dirigenza si compone per il 27% di femmine, per il 73% di maschi.

<i>Personale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Dirigenza	51	19
Comparto	421	363
Totale	472	382

Il personale femminile laureato rispetto alla totalità del personale femminile è del 56%.

ARPAV ha approvato già dal 2013 (DDG n. 115 del 9 maggio 2013) un regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Il CUG opera per assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere e all'ampliamento ad una tutela espressa nei confronti di ulteriori fattori di rischio.

Fanno parte delle finalità del CUG gli interventi tesi a favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il Comitato ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la/il Consigliera/e di parità regionale e con la/il Consigliera/e di fiducia.

Non vi sono evidenze di segnalazioni di particolari criticità sulle tematiche espresse dal CUG.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ARPAV ha applicato anche nel 2019 in modo **aderente** e **proattivo** le previsioni normative e regolamentari in materia di pianificazione e relazione sulle Performance e, in modo più generale, in tema di programmazione e rendicontazione delle attività.

Nel primo caso, sono infatti stati adottati tutti gli atti ed i processi connessi per una aderenza alle indicazioni nazionali in tema di Misurazione della Performance.

Va premesso che, con Decreto del Commissario Straordinario di ARPAV n. 103 del 10 giugno 2016 è stato modificato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che da monocratico è passato ad una forma collegiale, attraverso una forma convenzionale con la Regione del Veneto, con cui lo stesso collegio OIV viene condiviso.

E' stato quindi attivato, come da specifica indicazione della Giunta regionale, un percorso di allineamento delle metodologie di valutazione di ARPAV con quelle regionali; detto percorso è stato affrontato per gradi e, nell'annualità 2019 del Piano della Performance 2018-2020, è esplicitato soprattutto sull'organizzazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti dell'agenzia.

In sostanza, la metodologia di valutazione 2019 è strutturata, con gli opportuni distinguo per l'Agenzia, sulla base delle linee guida adottate in Regione del Veneto per quanto attiene il processo di valutazione della dirigenza. Questo percorso è guidato dal nuovo collegio OIV, che ha formalmente espresso parere positivo all'avvio del ciclo della performance 2019 di ARPAV nella seduta del 24 gennaio 2019.

Quindi ARPAV ha approvato le Performance 2019 (Piano della Performance 2018-2020: Annualità 2019) con il Decreto del Commissario Straordinario n. 17 del 29 gennaio 2019.

Il monitoraggio del primo semestre 2019 della performance è stato verificato in occasione della "valutazione intermedia" prevista nel nuovo Manuale per la valutazione dei dirigenti.

Con comunicazione prot n. 41090 del 13 maggio 2020, in accordo con l'OIV, la Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della Performance ha attivato il monitoraggio finale dei livelli di realizzazione delle performance di struttura e organizzativa assegnate per il 2019.

Si vuole segnalare come sia stata ricercata ed esplicitata la connessione fra Piano della Performance, Piano della Trasparenza e l'Integrità, Piano per la Prevenzione della Corruzione, cogliendo lo spirito e le specifiche indicazioni del D. Lgs. n. 150/2009, così come modificato dal D. Lgs. n. 45/2017, evidenziata da uno specifico obiettivo.

Il monitoraggio conclusivo del secondo semestre 2019 della performance è stato verificato con la "valutazione finale" mediante l'utilizzo della nuova procedura informatica prevista nel Manuale per la valutazione dei dirigenti.

Per i risultati di sintesi sul raggiungimento degli obiettivi si rimanda al paragrafo 3.5.2 I risultati generali dei dirigenti ARPAV.

6.1 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Uno dei principali punti di forza del ciclo della gestione della performance in ARPAV è l'estrema cura e dettaglio nel processo di assegnazione degli obiettivi, aspetto quanto mai necessario per un'agenzia tecnico scientifica che ha strutture specialistiche, a cui devono necessariamente essere assegnati obiettivi specifici.

La principale debolezza o criticità, che riguardava la non diretta connessione fra livello di raggiungimento delle performance per ciascun dirigente e la diretta valutazione della retribuzione di risultato, è stata superata con l'adozione del nuovo "Manuale di Valutazione dei Dirigenti ARPAV" approvato con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAV n. 105 del 26 aprile 2018.

L'anno 2019 è stato il primo di effettiva completezza del sistema di valutazione. In fatti solo in questa annualità sono stati utilizzati entrambi i nuovi sistemi di valutazione adottati rispettivamente per il personale della dirigenza e per il personale del comparto. Tali sistemi in alcuni punti sono strettamente interrelati ed entrambi sono ora gestiti attraverso un applicativo informatico dedicato.

Alcune criticità rilevate per il monitoraggio del ciclo di gestione della performance per l'anno 2019 sono state:

- La verificata inadeguatezza della formula della "Deviazione Standard" per la misurazione della variabilità delle valutazioni del personale dirigente poiché la stessa mal rappresenta quanto previsto nel manuale di valutazione, assegnando un punteggio più alto al dirigente che ha realizzato uno scarto molto ampio tra i punteggi minimo e massimo, ma variando poco, rispetto ad un altro dirigente che ha realizzato uno scarto minore tra i punteggi estremi, ma provvedendo a variare maggiormente i punteggi del personale di afferenza; si suggerisce di adottare la formula della "Varianza".
- La scarsa facoltà di manovra dei valutatori, poiché i punteggi assegnati alla tempestività ed alla variabilità assumono valori troppo rilevanti penalizzando la graduazione di altre voci di valutazione.
- L'eccessiva numerosità delle fasce retributive che comporta una ristrettezza delle medesime poco funzionale ad una obiettiva valutazione.
- La relativa attinenza delle definizioni ai punteggi assegnati per ogni voce di valutazione.